

Nato, Wall Street Journal: â??Rottura tra Usa ed europei iniziata durante vertice Bruxelles a fine gennaioâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â??
La â??rotturaâ?• tra Europa e Stati Uniti avrebbe iniziato a consumarsi durante un vertice dâ??emergenza convocato a Bruxelles a fine gennaio, sulla scia dellâ??operazione statunitense in Venezuela e le ripetetute minacce di Donald Trump riguardo lâ??acquisizione della Groenlandia. Ã? quanto ricostruisce il Wall Street Journal alla vigilia del vertice Nato di Ankara, sulla base di colloqui con capi di governo, ministri, alti funzionari e documenti riservati. Secondo il quotidiano, il presidente francese Emmanuel Macron avrebbe aperto la discussione avvertendo: â??Stiamo tracciando una lineaâ?• da cui â??non si torna indietroâ?•, e sottolineando come lâ??eccessiva dipendenza dellâ??Europa dagli Stati Uniti rappresenti ormai â??un rischio per la sicurezzaâ?•. Alcuni leader avrebbero accusato lâ??amministrazione Trump di essere interessata piÃ¹ ad accordi su miniere ed energia che al tradizionale ruolo globale degli Stati Uniti, mentre il premier belga Bart De Wever avrebbe avvertito che lâ??Europa rischiava di diventare â??una misera schiavaâ?• di Washington.

Nellâ??incontro, riferisce il giornale, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni sarebbe stata una delle poche voci fuori dal coro. Pur riconoscendo che molti leader europei â??piÃ¹ liberaliâ?• non apprezzavano Trump, avrebbe sostenuto che con il presidente americano â??si puÃ² ancora ragionareâ?•, invitando a non interrompere il dialogo con Washington. Secondo il Wsj, la posizione della premier sarebbe perÃ² cambiata nei mesi successivi: durante il vertice europeo di marzo, dopo lâ??avvio dellâ??operazione militare americana contro lâ??Iran e il conseguente aumento dei prezzi dellâ??energia in Europa, anche Meloni avrebbe rivisto il proprio giudizio, confidando agli altri leader che â??Trump non Ã¨ ragionevoleâ?•.

Ampio spazio Ã¨ dedicato alla strategia elaborata dal segretario generale della Nato, Mark Rutte, descritta come â??diplomazia dellâ??adulazioneâ?• (â??flattery diplomacyâ?•). In un incontro riservato con i leader europei, Rutte avrebbe riassunto il suo approccio con la formula: â??Dobbiamo dargli una vittoriaâ?•, proponendo di alzare la spesa per la difesa al 3,5% del Pil per mantenere Trump legato allâ??Alleanza. Anche su questo punto Meloni avrebbe espresso sostegno di principio, spiegando che â??vorrebbe spendere di piÃ¹â?•, ma che â??lâ??opinione pubblica Ã¨ molto contrariaâ?• e che â??le regole di bilancio dellâ??Unione europea non lo consentonoâ?•.

Il Wall Street Journal ricostruisce inoltre le trattative che hanno preceduto lo scorso vertice Nato, durante le quali Washington avrebbe chiesto agli alleati di impegnarsi a destinare il 5% del Pil alla difesa entro il 2035. Rutte avrebbe convinto molti governi ad accettare il nuovo obiettivo, spiegando che â??quel numero era la vittoria di cui Trump aveva bisognoâ?•, pur nella convinzione che difficilmente i Paesi avrebbero poi rispettato integralmente il target. Al summit dellâ??Alleanza allâ??Aja, secondo il giornale, Trump avrebbe rivendicato che la Nato â??non Ã¨ piÃ¹ un affare in perdita per gli Stati Unitiâ?•, mentre i leader occidentali lo avrebbero pubblicamente ringraziato per aver rafforzato lâ??Alleanza, in una scena che perÃ², secondo alcuni partecipanti, nascondeva â??una profonda ansiaâ?•.

Secondo il quotidiano, nei mesi successivi i leader europei avrebbero cercato di adattare anche il linguaggio alle preferenze del presidente americano. I messaggi inviati a Trump avrebbero imitato toni e stile del presidente, mentre espressioni come â??cessate il fuocoâ?• in Ucraina sarebbero state sostituite con formule piÃ¹ gradite alla Casa Bianca, come â??fermare le uccisioniâ?•. La strategia, tuttavia, avrebbe prodotto risultati sempre piÃ¹ limitati. Un rapporto riservato dellâ??MI6 britannico, citato dal giornale, avrebbe concluso che questa forma di diplomazia era ormai â??soggetta alla legge dei rendimenti decrescentiâ?•.

default watermark

Lâ??articolo evidenzia infine il ruolo del premier canadese Mark Carney, che pur non essendo presente ai vertici europei avrebbe cercato di convincere gli alleati che â??la vecchia America non tornerÃ â?• e che la dipendenza strategica da Washington rappresenta un problema strutturale. Parallelamente, diversi governi europei avrebbero avviato un processo di progressiva â??de-americanizzazioneâ?•, riducendo lâ??uso di tecnologie statunitensi e investendo nelle capacitÃ europee nei settori dellâ??intelligenza artificiale, dello spazio e dei data center, oltre a valutare una minore dipendenza dagli Stati Uniti anche sul piano militare e digitale. Per molti dei leader citati dal Wall Street Journal, il vertice di Bruxelles avrebbe segnato il momento in cui lâ??Europa ha iniziato a interrogarsi concretamente su un futuro strategico piÃ¹ autonomo rispetto a Washington.

â??

internazionale/esteri

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 7, 2026
Autore
redazione